



Comune di Monfalcone



PROPOSTA DI CANDIDATURA DEL CARSO NELLA LISTA DEI BENI NATURALI E CULTURALI DELL'UNESCO

Protocollo di collaborazione

Il progetto di cooperazione transfrontaliera Julius, di cui è Lead Partner il Comune di Monfalcone, ha attivato una Piattaforma di Cooperazione per la disseminazione e la capitalizzazione dei risultati riguardanti la valorizzazione e tutela naturalistica e ambientale dell'area carsica e montana e lo sviluppo della rete di partenariato.

Fra gli obiettivi individuati figura quello di promuovere la candidatura del Carso nella lista dei beni naturali e culturali dell'umanità.

La proposta si basa sulla presenza nell'area carsica di testimonianze di straordinaria importanza per l'evoluzione della vita nella terra e di fenomeni geofisici e ambientali unici del genere nel contesto europeo e mondiale.

Promotori della proposta sono il Comune di Monfalcone, i Comuni di Postumia, partner del progetto Julius e Duino Aurisina, con l'adesione del Comune di Buje d'Istria.

Assume grande importanza per lo sviluppo dell'iniziativa il sostegno di tutte quelle realtà atte a dare un apporto qualificato dal punto di vista istituzionale e scientifico.

Le Associazioni WWF, Legambiente e CAI sostengono l'iniziativa e si dichiarano disponibili a partecipare alla promozione della proposta ed in particolare alla costituzione, con propri rappresentanti, del Comitato Scientifico che sovrintenderà alla candidatura.

Il Comune di Monfalcone si farà carico di un tempestivo coinvolgimento nelle varie fasi.

Monfalcone, 7 ottobre 2014

Comune di Monfalcone

Silvia Altran

WWF

Graziano Benedetti

Legambiente

Michele Tonzar

CAI - Club Alpino Italiano

Gianpaolo Zernetti

PROPOSTA PER LA CANDIDATURA DEL CARSO NELLA LISTA DEL PATRIMONIO MONDIALE

La "Convenzione riguardante la protezione sul piano mondiale del patrimonio culturale e naturale" stabilita dalla Convenzione del Patrimonio mondiale di Parigi del 1972, nel fissare le definizioni del Patrimonio Culturale Naturale prevede:

Art. 1 Ai fini della presente Convenzione sono considerati «patrimonio culturale»:

- i monumenti: opere architettoniche, plastiche o pittoriche monumentali, elementi o strutture di carattere archeologico, iscrizioni, grotte e gruppi di elementi di valore universale eccezionale dall'aspetto storico, artistico o scientifico,

- gli agglomerati: gruppi di costruzioni isolate o riunite che, per la loro architettura, unite o integrazione nel paesaggio hanno valore universale eccezionale dall'aspetto storico, artistico o scientifico,

- i siti: opere dell'uomo o opere coniugate dell'uomo e della natura, come anche le zone, compresi i siti archeologici di valore universale eccezionale dall'aspetto storico ed estetico, etnologico o antropologico sono considerati «patrimonio naturale»:

Art. 2 Ai fini della presente Convenzione sono considerati «patrimonio naturale»:

- i monumenti naturali costituiti da formazioni fisiche e biologiche o da gruppi di tali formazioni di valore universale eccezionale dall'aspetto estetico o scientifico,

- le formazioni geologiche e fisiografiche e le zone strettamente delimitate costituenti habitat di specie animali e vegetali minacciate, di valore universale eccezionale dall'aspetto scientifico o conservativo,

- i siti naturali o le zone naturali strettamente delimitate di valore universale eccezionale dall'aspetto scientifico, conservativo o estetico naturale

I siti naturali sono formazioni fisiche o biologiche che hanno valore estetico o scientifico straordinario. I siti naturali nei quali insistono anche siti archeologici e storici, frutto dell'azione combinata della natura e dell'uomo, e conservano la memoria di modi di vita tradizionali e rappresentano il legame tra la natura e la culture hanno un'ulteriore valenza ed importanza.

Il Carso rientra sicuramente in questa seconda situazione di luoghi che conservano il legame tra natura, radici storiche dell'umanità e *culturale*, così come previsto nei criteri dell'articolo 1 e dell'articolo 2 della Convenzione.

Il «Carso Classico» è un vasto altopiano in rocce carbonatiche che si estende fra l'Italia nordorientale e la Slovenia, fra la sinistra del fiume Isonzo e il golfo di Trieste e verso est fino a Postumia (*Postojna*) ed a San Canziano (*Skocjan*). Il Carso occidentale, e precisamente il Carso di Doberdò, e il Carso di Trieste si trovano in Italia, mentre il Carso centro-settentrionale e quello orientale si trovano in Slovenia.

Il toponimo «Carso» deriva dalla radice paleoindoeuropea *Kar* o *Krs*, con il significato di «roccia» o «pietra», poiché in queste aree costituite da rocce carbonatiche, anche in seguito al disboscamento praticato dall'uomo sin dalla protostoria, sono affiorati molti spuntoni di roccia.

Dal toponimo «Carso» sono derivati i termini «carsismo», «carsico», «carsologia», che vengono applicati ai fenomeni ed ai processi relativi agli ambienti ed alla morfologia carsica, oltre che alla scienza che li studia. Dalle prime ricognizioni di fenomeni carsici ed esplorazioni del relativo sottosuolo, risalenti ad un paio di secoli fa, la comprensione del carsismo si è molto ampliata, fino a diventare una vera scienza e la definizione che si richiama al Carso e utilizzata in forma universale per la designazione delle formazioni geologiche primarie.

Il contesto del Carso italiano e sloveno ha alcune peculiarità uniche del genere sotto il profilo geonaturalistico, mentre sono particolarmente rilevanti le radici storiche, a partire da quelle riferite all'esperienza dei Castellieri e alle necropoli dell'età del bronzo e all'età del ferro, sino alle trincee della Grande Guerra, per passare attraverso le importanti esperienze storiche romane e veneziane.

Fra i tanti riferimenti di questo territorio:

- Monfalcone conserva gli insediamenti di 5 Castellieri (La Gradiscata, le Forcate, la Rocca, il Golas e la Moschenizza) in un contesto in cui insiste uno degli insediamenti fra i più importanti nel periodo dall'età del bronzo all'età del ferro. In tutta l'area del Carso, a cominciare dai castellieri degli Elleri o all'area dei Bujese, sono presenti materiale e manufatti di notevole importanza dal punto di vista storico ed archeologico riconducibili all'età del bronzo o alla prima età del ferro.

- Al Villaggio del Pescatore, nel Comune di Duino Aurisina, si trova uno dei siti paleontologici più importanti e uno

dei più cospicui giacimenti di resti di dinosauri dell'Europa. In esso è stato recuperato il più completo e antico esemplare rinvenuto in Europa, in buonissimo stato di conservazione di una specie altrove sconosciuta che ha portato a rivoluzionare la paleontologia europea e la paleogeografia del periodo Cretaceo.

- L'area di Postumia comprende la più famosa grotta di Postumia "Postojnska jama", che è stata visitata già da 35 milioni di visitatori.

Con i suoi 21 chilometri di passaggi, gallerie e sale maestose, la grotta offre un'esperienza unica e rappresenta uno dei sistemi più diversificati di grotte al mondo. La più antica grotta abitata, la "Betalov spodmol", rappresenta un sito paleolitico con resti di attrezzature e ossa delle prede dei cacciatori dell'epoca.

Il campo "Planinsko polje" è un campo carsico con una superficie superiore a 10 km², che viene inondato più volte l'anno in quanto riceve l'afflusso dell'acqua da tre direzioni e penetra in 150 inghiottitoi. L'acqua fluisce anche dalla grotta "Planinska jama", la più lunga grotta slovena. Nel Carso troviamo oltre 200 grotte sotterranee archeologicamente interessanti, così come un grande numero di campi e valli carsiche.

- Una delle zone più combattute del fronte europeo durante la Grande Guerra fu la zona del Carso isontino, da Gorizia a Monfalcone, al Monte Ermada di Duino. I musei all'aperto di questa zona sono oggi delle ottime testimonianze, delle terribili battaglie dove migliaia di uomini si sono fronteggiati per oltre due anni. Tra il 1915 e il 1917 il Carso si trasformò in un gigantesco campo di battaglia dove vennero costruiti chilometri di trincee e strutture militari; postazioni per l'artiglieria, strade e mulattiere utilizzate dai soldati per trasportare i materiali dalle retrovie al fronte.

Il progetto di cooperazione Italia Slovenia denominato Julius prevede di mettere a frutto le esperienze derivanti dalle azioni di cooperazione transfrontaliera che hanno riguardato la valorizzazione dell'ambiente carsico e montano al fine di consolidare la rete e capitalizzare i risultati, modelli e metodologie per inserimento nella programmazione delle istituzioni partner e dell'area transfrontaliera Italo-Slovena.

In questa logica si colloca la Piattaforma di cooperazione fra i partner progettuali nel cui ambito viene inserita iniziativa di cui si fa promotore il Comune di Monfalcone, Lead Partner del progetto ed il Comune di Postumia, Partner progettuale, assieme al Comune di Duino Aurisina e al Comune di Buje, collocati in ambiti centrali per le peculiarità di questo territorio, al fine dell'inserimento del Carso nella selezione per l'iscrizione nella Lista del Patrimonio Mondiale.

Il Partner Capofila, assieme agli altri Comuni, si faranno carico di inoltrare la domanda secondo le procedure stabilite dal Consiglio direttivo della Commissione Nazionale Italiana dell'Unesco approvate il 6.5.2011 ritenendo che la proposta risponda a tre requisiti sui 4 relativi ai criteri riferiti ai siti naturali e 2 requisiti sui 6 rispondenti ai criteri per i siti culturali come previsti nelle Linee Guide operative del 2005 riconfermate nel 2012 e precisamente:- contenere fenomeni naturali superlativi o aree di bellezza naturale eccezionale e di importanza estetica (contain superlative natural phenomena or areas of exceptional natural beauty and aesthetic importance);

-rappresentare esempi eccezionali degli stadi principali della storia della terra, compresa la presenza di vita, processi geologici significativi in atto per lo sviluppo della forma del territorio o caratteristiche geomorfiche o fisiografiche significative (be outstanding examples representing major stages of earth' s history, including the record of life, significant on-going geological processes in the development of landforms, or significant geomorphic or physiographic features);

- essere un esempio eccezionale di processi ecologici e biologici in essere nello sviluppo e nell'evoluzione degli ecosistemi terrestri, delle acque dolci, costali e marini e della comunità di piante ed animali (be outstanding examples representing significant on-going ecological and biological processes in the evolution and development of terrestrial, fresh water, coastal and marine ecosystems and communities of plants and animals);

- costituire un esempio eminente di insediamento umano o d'occupazione del territorio tradizionale, rappresentativi di una culturale (o di culture) soprattutto quando esso diviene vulnerabile per effetto di mutazioni irreversibili (be an outstanding example of a traditional human settlement, landuse, or sea-use which is representative of a culture (or cultures), or human interaction with the environment especially when it has become vulnerable under the impact of irreversible change);

- costituire testimonianza unica o quantomeno eccezionale di una civiltà o di una tradizione culturale scomparsa (bear a unique or at least exceptional testimony to a cultural tradition or to a civilization which is living or which has disappeared).